

NUNZIO BOMBACI, *L'umanità di un grande papa e le sue gaffes*, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 41/3 (2021), pp. 39-42.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



L'umanità di un grande papa e le sue *gaffes*

NUNZIO BOMBACI

Suona retorica la domanda: «Qual è la figura istituzionale più stigmatizzata dalla cultura laicista?» Si tratta certamente del Papa.

Eppure, nel caso di Francesco si riscontrano significative eccezioni. In realtà, Bergoglio ha suscitato forti critiche, più che da parte di quella cultura, proprio all'interno del mondo cattolico.

Come è noto ai più, alcuni teologi cattolici lo hanno addirittura tacciato di eresia.

39

OPORTET HAERESSES ESSE...

Quanto a noi – noi, ovvero la stragrande maggioranza dei credenti – possiamo dire, senza esitazione: «Francesco è il nostro Papa». Non lo consideriamo eretico; talvolta, lo stesso Bergoglio ci scherza su, profendendo il mai logoro *oportet haereses esse*.

Tuttavia, non possiamo non restare perplessi, e talora sconcertati, per alcune tra le sue dichiarazioni estemporanee che – in quanto non adeguatamente meditate – si sono rivelate infelici, inopportune, ambigue o fuori contesto. Sono, questi, ‘inciampi’ in cui papa Francesco è incorso più volte; in futuro, dobbiamo tenerci pronti a rilevarne degli altri.

Nel complesso, credo che le sue uscite fuori contesto ci permettano di ravvisare in lui un *gaffeur* di talento, che non trova precedenti negli altri Pontefici.

Ed è appena il caso di dire che le parole di un Papa passano, volta per volta, attraverso il tritacarne mediatico e sono recepite da centinaia di milioni di credenti che le sottopongono all'esame più puntiglioso. Ed è

superfluo aggiungere che, se è vero che alcuni personaggi dello spettacolo hanno costruito la loro carriera anche a forza di *gaffe*, è altrettanto vero che risulta oltremodo difficile ai credenti scusare il Papa per una *gaffe* ‘pesante’, limitandosi ad accoglierla con un sorriso, quel sorriso che invece ha suscitato in molti nel ritrarre la mano allorché i fedeli si apprestavano a baciarla. Quanto a me (sono forse il solo?) vorrei che questa forma di ritualità, come qualcuna delle altre, cadesse in disuetudine, e non soltanto per i motivi igienici addotti dagli organi di stampa del Vaticano. Nel tempo, la nostra cultura mediterranea ha gravato quel gesto di ossequio di significati spuri e deteriori. Si pensi, per esempio, al baciamento riservato ai mafiosi di primo piano.

UNA GAFFE IN ALTA QUOTA

Ricordo qui una esternazione di papa Francesco che si può considerare alla stregua di una *gaffe*. Intendo qui la parola *gaffe* nella sua accezione più ampia, comprendendone le espressioni più marcate le quali, più che divertire, possono suscitare in chi ascolta perplessità, oppure irritazione e persino sconcerto.

Questa *gaffe* ha trovato luogo ‘in quota’: talvolta Bergoglio dà risposte inadeguate o fuori contesto allorché viaggia in aereo ed è incalzato dai giornalisti. Così, con riferimento all’attacco terroristico alla sede parigina di «Charlie Ebdò», egli, pur condannando quale «abominio» la violenza in nome di Dio, ha posto in rilievo l’esigenza di non offendere in alcun modo la fede religiosa altrui, ricorrendo a un esempio estremamente infelice, ovvero: «se qualcuno insulta mia madre gli dò un pugno». Affermazione, questa, tale da suscitare nei credenti, più che una certa perplessità, un netto sconcerto, apparendo a molti, pur nel contesto della condanna dell’attacco terroristico, quasi una propensione ad attenuare le responsabilità degli attentatori e, quel che è peggio, dei mandanti. Qui, più ancora che in altri casi, Francesco è stato tradito dalla sua stessa impulsività.

Non menziono qui altre *gaffes* di papa Francesco, le quali, peraltro, sono note ai più. Talvolta, anche i limiti della sua competenza linguistica quanto all’italiano gli giocano brutti scherzi.

Tra l’altro, non so se i suoi avversari lo abbiano criticato perché non possiede la conoscenza delle lingue occidentali più importanti che invece dimostravano Pio XII e Giovanni Paolo II.

QUELLE «INGENUITÀ» CHE PARLANO AL CUORE DEI SEMPLICI

Oltre alle *gaffes*, dei discorsi di papa Francesco non passano inosservate le ingenuità, indubbie o presunte. Per esempio, la devozione da lui proposta all'inizio del pontificato, ovvero il ricorso al farmaco «Misericordina», si può forse annoverare tra le sue ingenuità. Tuttavia, va riconosciuto che essa è giunta al cuore della gente semplice. Gli intellettuali, che troppo spesso storcono il naso al riguardo, dimenticano di essere – fortunatamente – un'esigua minoranza all'interno della Chiesa.

La cultura laicista ha riscontrato altre ingenuità nelle parole di Francesco. Per esempio, l'impagabile Vittorio Feltri ha scritto che questo Papa è estremamente ingenuo nell'augurarsi una Chiesa più povera: essa deve avere un patrimonio ingente da amministrare per assolvere i suoi fini e non può essere davvero «povera». Qui Feltri non ha tutti i torti. È legittimo (*spes contra spem*!?) comunque auspicare, con Bergoglio, una Chiesa in cui siano sempre di meno i sacerdoti che ostentano auto di lusso e i cardinali che vivono, senz'alcun sussulto di coscienza, in un attico di trecento metri quadri. Ma neppure il Papa può imporre a tutto il clero uno stile di vita coerente. Può dare l'esempio, e in questo Francesco è coerente almeno quanto i Pontefici che lo hanno preceduto. Di converso, i cardinali sono i Principi della Chiesa, tuttavia alcuni di loro danno l'impressione di voler vivere da principi *tout court*.

UNA SPIRITUALITÀ SCEVRA DI DEVOZIONALISMI

A papa Francesco sono state addossate queste e altre ingenuità. Non solo. Alcuni credenti ne hanno criticato la spiritualità, qualcuno è giunto ad affermare che Bergoglio è privo di qualsivoglia spiritualità. Si può comunque dire che la sua è una spiritualità scevra di un certo devozionismo caro a Giovanni Paolo II. Forse, questo gli ha consentito di ravvisare nel «fenomeno Medjugorje» significativi elementi di criticità che erano sfuggiti a papa Wojtyła il quale, anzi, era particolarmente entusiasta del clima di preghiera che lo aveva accolto nella piccola località dell'Erzegovina. Almeno in questo, papa Bergoglio mi sembrerebbe meno ingenuo di Giovanni Paolo II.

Ancora riguardo alla spiritualità, taluni rimproverano a papa Francesco una spiritualità ridotta a mero filantropismo, evidenziando che i suoi discorsi vertono per lo più su problemi sociali anziché sul soprannaturale. Ciò è, almeno in parte, vero. Non va posto in ombra, comunque, che la catechesi di Bergoglio, proposta in uno stile piano e talora

quasi dimesso, non è né esigua né banale. Certo, alcune espressioni troppo colloquiali possono destare delle perplessità. Per esempio, riferendosi all'episodio evangelico dell'adultera, Bergoglio ha detto che, prima di rivolgersi agli accusatori della donna, Gesù, nel tracciare per terra segni misteriosi, «fa lo scemo». Nessun altro Papa avrebbe osato esprimersi in questi termini, ed è comprensibile che qualcuno ne sia rimasto sconcertato.

UN'ATTENZIONE AL MONDO ISLAMICO CHE DÀ FASTIDIO AI CONSERVATORI

Altri critici hanno posto in evidenza la grande attenzione (per loro, ingiustificata e, quindi, im-pertinente) prestata dal Pontefice al mondo islamico. Ciò non si può negare, né si può negare la sua scarsa attenzione nei confronti di altre grandi religioni storiche, per esempio l'induismo. Non sono mancate le critiche in occasione dell'incontro con il grande imam al-Tayyib, con il quale Francesco ha firmato un documento comune sulla fratellanza umana «per la pace e la convivenza».

Non è da credere, per questo, che papa Bergoglio sia così ingenuo da illudersi che tutti i fedeli dell'Islam diventino amici dei cristiani, così come san Francesco non si illudeva di cambiare radicalmente l'atteggiamento nei confronti dei cristiani del Sultano che aveva voluto incontrare in Egitto. Eppure, il Poverello ha affrontato un viaggio lunghissimo e pieno di insidie per parlare con il Sultano. Per il Papa, invece, si è trattato di un viaggio molto più agevole e sicuro.

OLTRE OGNI PAPOLATRIA, UN OMAGGIO AL «NOSTRO» PASTORE

Ho potuto ricordare qui soltanto alcune tra le *gaffes*, le ingenuità e le idiosincrasie di papa Francesco. Non ho neppure accennato alle tante «eresie» messe sul suo conto. Nel prosieguo del suo pontificato, gli avversari ne individueranno altre. Da parte nostra, noteremo ancora in lui gaffe, im-pertinenze, atteggiamenti fuori contesto e risposte 'fuori tema'. Tuttavia, senza servilismo né papolatria, continueremo a vedere in questo *gaffeur* di rango, pieno di difetti simpaticamente umani, il nostro Papa, il nostro Pastore.

Veniteci a trovare su <https://oscarromero.org/>

E NON DIMENTICATEVI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO DEL 2021. GRAZIE!